Venerdì 24 Novembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 279.

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16

Semestre » 8

Trimestre » 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26

Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina » 15

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

In Italia non si può fare!

La Camera ha, finalmente, approvato una leggina con la quale si infliggono pene pecuniarie alle Società delle ferrovie, per ogni ritardo di treni non causato da forza maggiore.

Il ritardo dei treni nel nostro paese è, infatti, diventato una istituzione. Se la nuova legge verrà applicata sul serio, senza i soliti riguardi, speriamo di vedere grado grado scomparire una pessima abitudine, che tanto danneggia gli interessi degli uomini d'affari e che rende le ferrovie italiane continuo bersaglio di lagnanze e di sarcasmi, specialmente da parte dei viaggiatori stranieri.

L'on. Brunialti, lodando il ministro Lacava per avere una buona volta provveduto, ha attribuito i ritardi a due cause: l'esaurimento del personale ferroviario, il quale, non essendo in numero sufficiente, è gravato da troppe ore di continuo lavoro, e l'abitudine che hanno certi personaggi del nostro mondo ufficiale e politico di far ritardare di qualche minuto le partenze dei treni in attesa che essi vi possano salire con tutto il loro comodo.

Il ministro ha riconosciuto che queste due cause esistono. Noi crediamo che se ne possa aggiungere una terza, ossia la vecchiezza di buona parte del materiale rotabile, specialmente locomotive, molte delle quali dovrebbero venire, come suol dirsi, radiate dai quadri o radicalmente riparate.

Le società ferroviarie tirano a sfruttare più che possono materiale ed uomini; e lo Stato dovrebbe sorvegliare con maggiore premura affinchè questo sfruttamento fosse contenuto entro limiti ragionevoli, varcando i quali si arreca continuo danno al buon andamento di un servizio pubblico tanto importante, si rendono più facili le disgrazie e si offendono quelle leggi d'umanità che non possono venir calpestate nell'interesse degli azionisti.

L'on. Lacava ha manifestato la speranza che la nuova leggina renderà meno frequenti i lamentati ritardi ferroviarii ed ha soggiunto melanconicamente:

— Negli altri paesi i treni partono perfettamente in orario, allo scoccare del minuto preciso, senza aspettare alcuno, spesso senza dare avviso; ma questo in Italia non si può fare!

E perchè non si può fare?

Comprendiamo: ci sono ancora da vincere troppe abitudini *baronali*. Grandi personaggi, ministri e talvolta nelle stazioni secondarie, semplici senatori o deputati o funzionarii governativi, mandano a dire al capo-stazione di far ritardare di qualche minuto la partenza del treno sin che essi siano giunti, senza troppa fretta, a salirvi. I capi-stazione generalmente non hanno il coraggio di rifiutare il piccolo favore, ed anzi attendono gli illustri personaggi col berretto in mano e si profondono in salamelecchi, augurando loro il buon viaggio, mentre i viaggiatori paganti, affacciati ai finestrini, mormorano una filza di giaculatorie e sbuffano più della macchina, dovendo attendere i comodi altrui.

Quando poi pare ad un alto personaggio e per un ministro si stacca un treno speciale, allora tutti gli altri treni ordinarii, sui quali stanno stipati i viaggiatori *che pagano*, subiscono ritardi straordinarii.

Queste abitudini *baronali* non sono più compatibili con un grande servizio come il ferroviario.

Il pubblico che paga il suo biglietto ha diritto più di tutti, prima di tutti, d'essere servito con puntualità e precisione.

Speriamo che comincino ad intenderlo non solo i pezzi grossi delle società ferroviarie, ma anche e specialmente i pezzi grossi del mondo ufficiale e politico; i quali poi, nella maggior parte dei casi viaggiano a spese di... Pantalone!

L'INSEQUESTRABILITÀ DEGLI STIPENDI

Il nuovo progetto.

Ecco il testo preciso del nuovo disegno di legge per la insequestrabilità e la cedibilità degli stipendi degli impiegati. Il progetto fu già presentato alla Camera.

Art. 1. — Non possono essere pignorati nè sottoposti a sequestro gli stipendi, le paghe, le mercedi, i salari, gli assegni, le indennità, le pensioni ed i compensi di qualsiasi specie, che lo Stato corrisponde ai suoi funzionari, impiegati, pensionati e salariati ed a qualunque altra persona, per effetto ed in conseguenza dell'opera prestata nei servizi da esso dipendenti.

Il sequestro ed il pignoramento è pur tuttavia ammesso:

I. fino alla concorrenza di un quinto per debiti verso lo Stato, i Comuni e le altre pubbliche amministrazioni, dipendenti dall'esercizio delle funzioni di impiegato, o per somme dovute a titolo di imposte o tasse personali;

II. fino alla concorrenza di un terzo per causa di alimenti dovuti per legge.

Art. 2 — Indipendentemente dalla quota di stipendio, paga, salario, assegno o pensione, che può essere sequestrata in conformità del precedente articolo, gli impiegati, pensionati e salariati potranno, con volontaria cessione, cedere una quota parte degli emolumenti ed assegni in parola, non maggiore di un quinto del loro ammontare complessivo.

Art. 3 — I pignoramenti o sequestri e le cessioni, in qualunque modo concepiti o fatti, si intenderanno sempre relativi ad una quota parte di ciascuna rata di stipendio, pensione, paga, salario, indennità, assegno o compenso.

Art. 4 — Le prescrizioni dei precedenti articoli avranno effetto anche per gli impiegati, pensionati e salariati delle amministrazioni contemplate nella legge 25 luglio 1888, n. 5579, e per i maestri elementari, rimanendo così modificate a loro riguardo le correlative disposizioni stabilite nella legge suddetta e nelle leggi 19 aprile 1885, n. 3099, e 23 dicembre 1888, 5858.

Art. 5 — Le disposizioni della presente legge non pregiudicano i sequestri o le cessioni costituiti legalmente prima della sua promulgazione.

Art. 6 — Con speciale regolamento, da approvarsi con decreto reale, saranno date le norme per l'esecuzione della presente legge.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una sortita degli inglesi da Ladysmith. L'avanzata dei boeri.

Londra, 23. — Un telegramma pervenuto stanotte da Lourenço Marquez, 23, dice: Le truppe inglesi di Ladysmith chiamate a soccorrere urgentemente Estcourt, tentarono durante la notte dal 20 al 21 novembre di fare una sortita da *Ladysmith*, ma i boeri lo impedirono.

Un rapporto del generale boero Joubert, pervenuto a Pretoria, dice che tagliò la ritirata alle truppe inglesi di Estcourt su Maritzburg e le respinse sul fiume Tugela.

Mancano sempre notizie da Estcourt.

*

Informazioni da varie parti confermano che i boeri eseguiscono un movimento determinato sopra Pietermaritzburg. Una colonna di settemila uomini con artiglieria, comandata dal generale Joubert, è segnalata a 25 miglia da Harwick.

Il *Daily News* ha da Pietermaritzburg: Gli olandesi del Natal si uniscono ai boeri.

TOMBOLA TELEGRAFICA NAZIONALE

Si è costituita in Roma una tombola telegrafica nazionale a favore della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici, in compartecipazione con la Società autori e artisti drammatici e lirici, tombola autorizzata dal Parlamento con legge 26 gennaio 1899.

È la *prima volta* che l'Arte rappresentativa in Italia si rivolge in forma solenne a chiedere un aiuto al Paese, aiuto che valga non solo a rafforzare l'istituto della previdenza, ma altresì, con l'incremento d'un sodalizio artistico, a permettere il raggiungimento di quegli ideali, che tutti nutriamo per il nostro teatro.

Speriamo che i nostri connazionali tutti risponderanno generosamente all'appello che in nome dell'Arte vien fatto a loro, rammentandosi che questa Arte si mostrò sempre pronta e disinteressata ogni qualvolta si ricorse a lei a scopo di beneficenza.

Il Comitato della tombola è composto dei signori: comm. Tomaso Salvini, comm. Giuseppe Costetti, cav. Luigi Biagi, cav. Tomaso Pasetti, avv. Leo Roberto Montecchi.

Uno scienziato vittima della scienza

A Lisbona è morto di peste il dott. Camara Pestana uno dei più eminenti scienziati del Portogallo. Il direttore dell'istituto batteriologico, professore della scuola medico-chirurgica di Lisbona faceva parte della commissione mandata a Oporto a studiare la peste. Egli probabilmente in una autopsia si punse o si inoculò involontariamente la peste. Fu inconsapevole, dapprima del male, *ma consapevole poi della morte che fu veramente eroica*. Ogni tentativo per vincere il male fu inutile, inutile anche l'iniezione intravenosa del siero Yersin, e lo scienziato valente e modesto non si illuse sulla sorte che gli era riserbata. Ricoverato all'Ospedale di Arroyos assistito dai colleghi e dagli infermieri, si raccomandava perchè vigilassero, si avessero tutti i riguardi. Al dott. Bello Moraes che gli era al fianco del letto disse: — La morte verrà presto. Se potessi orinare, sarebbe un gran servizio per la scienza: L'orina di un pestifero nella agonia è un grande elemento per lo studio. — E più tardi, si raccomandò perchè di tutte le fasi del male fosse fatta una relazione accurata e mandata all'istituto Pasteur al dott. Roux.

E il povero dottore non aveva che 36 anni e lasciava la moglie e una bambina di dieci anni.

Il dott. Luigi di Camara Pestana era nato a Funchal nell'isola di Madera. Andò a Lisbona per studiare, si laureò a Lisbona nell'89 con pieni voti e lode.

Nel '92 essendo fondato l'istituto di batteriologia, ne fu nominato direttore ed egli si consacrò al laboratorio pubblicando i risultati dei suoi studi nei maggiori giornali scientifici. I più importanti trattano della rabbia e del tetano. Nel laboratorio il dott. Camara Pestana passò i più bei giorni della sua vita, esposta sempre a pericoli imminenti.

Il re Carlo ha scritto una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri per dirgli che non appena le Camere saranno riunite, il suo Governo presenterà un disegno di legge per la moglie e la figlia «della vittima gloriosa del suo difficile dovere». Il dott. Pestana non possedeva null'altro che una piccola assicurazione sulla vita.

UN'ESECUZIONE CAPITALE SOSPESA

Si tratterebbe di un errore giudiziario?

Scrivono da Amburgo: Lunedì mattina doveva aver luogo l'esecuzione capitale di tal Fischer, tessitore da Bergsdorf, condannato a morte per assassinio. La ghigliottina era già stata rizzata nel cortile delle carceri, quando venne l'ordine di sospendere l'esecuzione. Il difensore del Fischer aveva scovato una teste, che fece deposizioni straordinariamente favorevoli al condannato, e confermò un alibi invocato da questo. Il difensore si recò allora ad Amburgo e comunicò la cosa al tribunale supremo, che tosto decise di sospendere l'esecuzione. L'ordine giunse appena in tempo al direttore delle carceri. Quando fu comunicato al condannato, che stava confessandosi, questi sembrò impazzire dalla gioia. Si mise a saltare e ballare per la cella e finì col piangere come un bambino.

Orribile delitto a Boston

L'italiano Michele Calucci venne assassinato nel giorno 7 corr. nel proprio letto, a Boston, a colpi d'accetta e quali autori di questo orribile delitto si sospettano due altri italiani, certi Luigi Storti e Vincenzo Buccilli, compaesani del povero assassinato.

Costoro erano partiti dall'Italia ora è un anno, lasciando al loro paese natio una bella ragazza alla mano della quale, essendo essi tuttora in Italia, aspiravano tutti e tre, lo Storti, il Buccilli e il morto Calucci.

Ma la ragazza aveva rifiutato le offerte indistintamente dei tre spasimanti dicendo ad ognuno di loro di andare in America e cercare di diventare ricchi, poi ella avrebbe scelto fra essi.

Non per questo l'amicizia fra i tre innamorati era venuta meno: essi si mantenevano amici qui quanto lo erano in Italia, e qui avevano lavorato insieme per qualche tempo ad accomodare le strade di Rochester. L'intenzione di ognuno dei tre giovani era di mettere da parte quanto più danaro possibile, per conquistare il cuore della bella ragazza. Sembra che Calucci fosse il più fortunato, giacchè, a quanto dicesi, egli possedeva già duecento dollari.

Un mese fa egli scrisse alla ragazza per sapere se intendeva mantenere la sua parola. La risposta arrivò cinque giorni or sono e rallegrò tanto il giovanotto che egli decise di partire immediatamente sabato prossimo.

Storti e Buccilli, saputa la notizia della partenza, si recarono nella camera del loro fortunato rivale, e cominciarono a discorrere. La polizia è stata impotente ad appurare che cosa avvenisse fra i tre, ma gli inquilini hanno detto aver sentito un parlare concitato, che cessò solo verso le tre del mattino, quando due, Storti e il Buccilli uscirono da quella casa per non farsi più vedere: di essi tuttora non si è saputo più nulla.

Quando il poliziotto di guardia in Charter St. seppe che un uomo era stato assassinato, si recò immediatamente al numero 57 e trovò il Calucci, che però respirava ancora.

Una ambulanza chiamata e venuta in tutta furia, trasportò il ferito al Massachusetts General Hospital, dove il dottor Dunn, esaminato il caso, lo dichiarò disperato. Diffatti poco dopo il Calucci spirava.

Il ferito aveva la testa tutta fracassata: l'arma era stata una accetta, che attualmente si trova nelle mani delle autorità.

La polizia, per timore che gli assassini, per mettersi in salvo, tentino di partire dagli Stati Uniti, ha stabilito un attivo servizio di sorveglianza su tutti i vapori che da Boston e da New-York partono per l'*estero*.

Il pallone pneumatico

Da molti anni, vale a dire quando fu scoperta la potenza pneumatica, si pensò alla costruzione di un *pallone pneumatico*. La sua formula era semplicissima: si prende un involucro resistente, gli si fa il vuoto all'interno, ed ecco che si ha l'areostato per eccellenza, il navigatore aereo, la *forza* ascenzionale al suo *maximum*.

In teoria la cosa è facilissima, ma in pratica è tutt'altro. Tutte le volte che si tentò di realizzare questo progetto, la pressione atmosferica cominciava collo schiacciare l'involucro. Ed ecco il punto debole della invenzione!...

Eppure, se si trovasse la formula di un involucro estremamente leggero, impermeabile ai gaz e straordinariamente resistente? Per esempio se si trattasse di lamine d'alluminio armate di balene come i busti, o con dei congegni in acciaio o nichel? Ciò non sembra irrealizzabile.

Trovato l'involucro, non rimarebbe che a rarificarne l'aria, cioè a fare il vuoto nel suo interno in tal modo che la densità del gaz rarefatto che vi rimanesse, fosse inferiore a quella dell'idrogeno, il gaz che finora primeggia su ogni altro per l'innalzamento dei palloni.

Badate che non sarebbe necessario di fare il vuoto assoluto; tutto quello che si guadagnerebbe in diminuzione di densità al *disotto* della densità dell'idrogeno sarebbe altrettanta forza ascensionale, sempre alla condizione, e questo è il più importante, di possedere un pallone che non si lasciasse schiacciare.

Alcune riviste americane dicono che questo problema sta per essere messo in esecuzione agli Stati Uniti. Sarebbe un sogno? Crediamo di no, perchè il problema può evidentemente essere risolto, come lo provano altre simili invenzioni recenti.

Il pallone americano che sta costruendosi a Brooklin ha la forma di un gran cilindro metallico terminato con due tronchi di cono. Questo colossale navigatore aereo avrebbe 235 metri di lunghezza e 44 di diametro. Sposterebbe, in volume, 283,000 chilogrammi e sopporterebbe una grande navicella.

Il suo peso totale — involucro, navicella, macchinario — sarebbe di circa 285,000 chilogrammi. Facendo il vuoto in questo pallone si potrebbe trarne 893 tonnellate d'aria, lasciandone dentro 86 per la contropressione. Si possederebbe allora una forza ascensionale di 50 tonnellate, o 50,000 chilogrammi!... *Sic itur ad astra!* avrebbero esclamato i nostri classici.

Ma ancora non sappiamo che cosa abbiano trovato a Brooklin per costruire un pallone resistente alla pressione d'aria e presentante abbastanza sicurezza da non temere che, una volta in aria, scoppi.

Certo che se gli americani sormonteranno la difficoltà del trovare un involucro adatto il problema della navigazione aerea avrà fatto un passo gigantesco, e si potrà andar nelle nubi non più a due o tre individui per volta, ma a vere squadre.

"LE LAUDI" di Gabriele D'Annunzio

Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* è comparso un magnifico saggio del prossimo libro di versi di Gabriele D'Annunzio: *"Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi."*

Ignoro se tutta l'altra parte del libro risponda degnamente alle poche poesie che l'artista offre oggi, ma se è così, io credo fermamente che questa superba espressione del mirabile ingegno di Gabriele D'Annunzio mozzerà a un tratto l'ali a una troppo lunga e non sempre serena disputa sul valore dell'opera sua. Tutto quello che d'artifizioso spiacque nella sua arte così morbida e seduttrice, tutto quello che nei suoi versi precedenti non era vigore diretto della poesia, ma fascino traditore ottenuto con mezzi o troppo minuziosi o scarsamente austeri, tutto quello che era diventato una maniera, invece di essere il segno robusto d'un temperamento diritto ed ardito, in queste *Laudi* è scomparso. Il faticato artefice che,

> sceglie con sottile perizia
> come un orafo antico di Fiorenza
> le gemmate parole in su le carte

non chiude più in questo sottile e prezioso lavoro tutto il fervore dell'anima sua, ma è giunto a una comprensione più alta, più degna, più solenne dell'arte; ma lo spirito alato della poesia lo coglie e lo esalta di ben altra ebbrezza che non l'ebbrezza logorante di congegnar il periodo in una musica o in una visione. Anche per lui è passata l'età alessandrina. Se in quel bizantinismo affannato egli ha preparato a sè e ai venturi una prosa più sonora, più varia, più vasta, più fonda e più espressiva, adesso è giunta l'ora di usar veramente questo fulgor di gemme, di ori, di lumi, di fuochi. Spunta il vero mattino radioso, quello che non è l'incanto di poche ore, ma la lunga chiarezza che nessun tramonto farà dimenticare, è una gioventù nuova che fiorisce, è una intatta e limpida *forza* che non spasima più a tentare e ad appagarsi, ma che urge, balza, solleva, rapisce. È veramente il poeta che sorge oggi; non prima, no. Facitore di versi eccellente, egli non chiudeva nel ritmo quest'anima fresca e veggente che nelle *Laudi* ha un pacato e infrangibile regno; egli non toglieva la poesia dal tribolo vano e poco interessante della sua umana passione; egli non tendeva l'arco del pensiero verso il gran cielo, non spingeva gli occhi immortali della fantasia entro al senso e al sentimento della vita. Oggi solo arriva a questo.

Il tempo della frivola ed elegante preziosità è finito: è finito l'impero di quella sua gustosissima oreficeria poetica che commuoveva gli spiriti irrequieti delle signore e lasciava dubbiosi quelli che pensavano e sognavano un'arte pura e schietta, sorridente di giovane grazia e non costretta ad ammalarsi della piccola anemia erotica di questo quarto d'ora della vita. Ecco l'orizzonte si apre: il grande inno che il padre Esodio sfrenava al cospetto della terra, vergine e possente, trova altre note, altre musiche, altre imperiose visioni. Penetra nel poeta il senso di ciò che è buono perchè è sano, di ciò che è bello perchè è immenso, di ciò che è imperituro perchè è il simbolo stesso della divina fecondità. E come, se dall'atmosfera d'uno studio, in cui si dissolsero la nostra fatica e mille dolci figure liberate dalla rete delle pagine altrui, si esca a riveder la luce, a risentir l'aria pura e davanti si apra tutto il gran piano dei prati fioriti, tutta la linea maestosa e tagliente dei monti, e la gioia, la forza, la bontà, sgorghino allora su dall'anima.

Il poeta vede e sente: egli è l'eroe di Carlyle, cui nulla si cela dell'operoso cuor della vita: egli è puro perchè torna alle pure inspirazioni; egli è vero perchè si pone di contro alla realtà senza il roseo paralume delle altrui filosofie geniali ma inferme: egli è intero, perchè canta la generosità

della terra, del mare, del silenzio, del sogno, dell'atto umile, dell'umile uomo.

Non è certo la passione frenetica, l'amore contrito e spasimante che scioglie per la bocca del fraticel d'Assisi, la laude al *frate sole*; qui è la pacatezza di chi è uscito alla riva dopo il tormento, di chi ha raccolto le vele e calata l'ancora in un porto di pace.

Udite, udite, o figli de la Terra, udite il grande
annunzio ch'io vi reco sopra il vento palpitante...

..... udite l'annunziatore di lontano
che reca l'annunzio del prodigio meridiano
onde fu pieno tutto quanto
il cielo ne l'ora ardente!...
Ornate di purpuree bende il giogo oneroso,
de le più fresche erbe gli alari che il fuoco ha roso
nel ferrido camino;
sospendete a la trave arida le ghirlanda aulente,
coronate la fronte del toro, il vaso lucente,
la pietra del confine.
La bellezza del mondo sopita si ridesta.
Il mio canto vi chiama a una divina festa.
Ne le vostre vene rudi, ecco il mio canto versa
un sangue divino...

Udite, udite, o figli del Mare, udite il grande
annunzio ch'io vi reco sopra il vento giubilante... »

uditemi! Io vi dirò qual che da voi s'attende,
le vostre sorti auguste, la deità che in voi splende
e il Mar ch'è divino ancora.

Gittate le reti sui giardini del Mare
ove rose voraci s'aprono tra il duttnare
de l'erbe confuse;
cogliete il ramo vivo ne la selva dei coralli
ove fremono eretti gli ippocampi, cavalli
esigui, e le meduse
trapassano in torme lene come le aere nube;
cogliete i fiori equorei, molli come le piome,
dolci come le ciglia chiuse;

fioritene ogni albero, fioritene ogni antenna,
il timoniere alla barra, il gabbiere a la penna,
e il pilota che sa i cieli,
e i bracci de l'ancora tenace che sa gli abissi,
e le cubie, occhi de la nave aperti e fissi
verso i lontani veli
ove s'asconde l'isola felice o la tempesta!
Il mio canto vi chiama a una divina festa.
La bellezza del mondo sopita si ridesta,
come ai dì sereni.

*

Questa grandezza, questa serenità, questa giocondezza sicura e regina, della nuova poesia D'Annunziana, non riesce sempre a staccarlo dalle antiche abitudini e dagli antichi amori; talora egli ricade, e allora il volo del verso, si abbatte a terra. Prodigi di forma egli compie anche allora, *ma l'intrusione* di una certa umanità relativa e soggettiva, guasta la limpidezza delle grandi visioni suscitate prima. Così la lauda che comincia: «*Bocca di donna mai*» non è nè intera nè alata come le altre: quella figura amorosa di donna che è il termine di paragone dello spettacolo di *Bocca d'Arno* con tanta freschezza dipinto dal poeta, riversa un'ombra di vanità e d'accidentalità su tutto l'eterno che è il *significato della poesia*. La voce profetica del cantore cessa di spaziar nell'alto silenzio dei mari e della terra, per aleggiare in omaggio attorno a una femminea figura.

La gran sintesi sonora, resta solo una bella e fresca e lenta lirica che si spazia in poco cielo.

E dopo così grande conquista, ciò non è più permesso a D'Annunzio. Ora, per tutto il male che, senza volerlo, ha fatto *agli incauti* che accostandosi all'opera sua, non ebbero nè la coltura nè la forza di capirne davvero il senso e la portata, io credo che questa affermazione nuova, questa evoluzione che ha le radici in qualcuna delle *Odi Navali*, ed è non inutilmente passata attraverso lo spirito del poeta, assai di bene potrà fare, aiutando a richiamare le anime a una meditazione della santità e della bontà della vita.

Orribile scoperta d'una serie d'infanticidi

A Savona venne fatta un'orribile scoperta; fu trovato un feto in una fogna di una casa in via Guidobono abitata da una levatrice.

La levatrice venne arrestata e si chiama Margherita Oddicini, d'anni 29. Ella, sperando di sfuggire alle ricerche della polizia, si era rifugiata in una casa di conoscenti, ove l'autorità potè trovarla ed arrestarla.

Per quanto, sino a questo momento, non si possano avere precisi particolari circa la scoperta dell'orrendo delitto, come sui complici e sulle persone arrestate, tuttavia si è potuto apprendere dalla voce pubblica, che la levatrice Oddicini, subito dopo arrestata, ed abilmente interrogata, ha non *solo* confessato un procurato aborto ad una giovane donna che fu a servizio di rispettabili famiglie savonesi, ma incalzata dalle domande e dalle prove che stavano a mano dell'autorità, ha confessato altri procurati aborti, denunciando altresì le persone che vi hanno preso parte e che sono quindi lei colpevoli e complici.

Per adesso è già accertato che si tratta di cinque infanticidi, nei quali sarebbero complicate sette persone, che vennero già arrestate: cinque donne e due uomini.

Gli arrestati sono persone note in Savona; e tra essi vi è una donnina allegra, la quale, essendo in istato interessante, venne ricoverata nel civico Ospedale, ove è piantonata dagli agenti di P. S.

La voce pubblica aggiunge poi che, oltre a quelli già accertati, si scopriranno altri infanticidi per procurati aborti.

NOTIZIE ITALIANE

L'aula provvisoria.

Roma 23 — Stasera si è riunita la presidenza della Camera, per deliberare in conformità a quanto fu deciso ieri, intorno all'aula provvisoria. Si afferma che sia prevalso il progetto di costruire l'aula provvisoria nella piazzetta della Missione.

Il raccolto del granoturco.

Roma 23 — Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero di agricoltura risulta che la produzione del granoturco in Italia nel 1899 è valutata a circa 31,200,000 ettolitri, cioè superiore di oltre tre milioni di ettolitri a quello del 1898 e di circa 5,500,000 ettolitri al raccolto medio.

Una ricca miniera d'oro nell'Eritrea?

Roma 23 — L'ingegnere Costantino Bernardo, addetto alla costruzione delle ferrovie dell'Eritrea ha scritto alla sua famiglia, che si trova a Bologna, essersi scoperta a Mai Atoi, località fra Massaua ed Asmara, una miniera d'oro più ricca di quella dell'America. La miniera contiene inoltre un sedimento di quarzo, nel quale vi sarebbero grossi brillanti.

Un comitato garibaldino sconfessato dai figli di Garibaldi.

Roma 23 — Ricciotti e Menotti Garibaldi scrivono al giornale repubblicano l'*Italia* di non potersi associare alla dimostrazione di simpatia per i boeri indetta per domenica da un pseudo-comitato della gioventù garibaldina, e deplorano che si falsi la tradizione garibaldina, la quale impone una sincera amicizia verso il popolo ed il Governo d'Inghilterra, benemeriti dell'indipendenza italiana.

Ancora sul ferimento di un intendente di finanza.

Chieti 23 — Ecco alcuni particolari intorno al ferimento dell'intendente di finanza.

Il feritore Ronga Gennaro, vicesegretario dell'Intendenza di finanza di Avellino, trovavasi a Chieti da alcuni giorni in licenza. Ieri si recava negli uffici della locale Intendenza, penetrando nel Gabinetto dell'intendente cav. Biondi. Quivi giunto, subitamente gli sparava contro due colpi di rivoltella ferendo il cav. Biondi alla testa.

Al fragore dei colpi accorsero gli impiegati che disarmarono ed arrestarono il feritore.

Causa del reato fu il rancore che il Ronga nutriva contro il cav. Biondi, avendolo questi fatto traslocare due anni addietro da Chieti ad Avellino, causandogli dissesti finanziari.

La ferita del cav. Biondi non è fortunatamente gravissima, e dai medici fu giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 23 — Nella seduta odierna dell'Alta Corte di Giustizia, il presidente Fallieres legge l'ordinanza rigettante le conclusioni di Dubuc circa la chiesta libertà provvisoria immediata.

Cominciano quindi le deposizioni dei testimoni. I primi testimoni provocano qualche tumulto. Il dottor Alanguyou dichiara che gli fu proposto di dare ospitalità al Duca d'Orleans. Due altri depongono sulle dimostrazioni realiste e antisemite di Marsiglia. Affermano che le spese delle dimostrazioni della lega dei patrioti erano pagate dai realisti.

I testimoni successivi depongono circa il viaggio dell'accusato Godefroy a Lilla. Un commissario di polizia e un proprietario di trattoria ove pranzò il Godefroy affermano, che egli manifestò intendimenti insurrezionali.

Altri commensali di Godefroy depongono formalmente su tale circostanza.

Sorge un vivo incidente in seguito al confronto di due di questi testimoni, provocando un tumulto.

Dopo la deposizione del perito calligrafo, di cui gli accusati riconoscono l'esattezza del lavoro, e la deposizione di un impiegato telegrafico, il quale afferma che Buffet, l'agente del Duca d'Orleans, telegrafò al Duca stesso al 18 febbraio sopra il modo di preparare una futura dimostrazione, la seduta viene tolta.

Waldeck Rousseau e gli scioperanti.

Parigi 23 (Camera) — Dejeante chiede di interpellare il Governo sugli scioperi del dipartimento di Doubs.

Waldeck Rousseau dichiara di ritenere inopportuna tale interpellanza, e afferma che il Governo non deve intervenire nelle divergenze fra padroni e operai.

I deputati socialisti presentano alcune proposte tendenti ad accordare soccorsi alle vittime degli scioperi, a proibire l'intervento della truppa nei conflitti fra padroni e operai e ad abolire la legge contro gli anarchici.

La Camera respinge tali proposte, e si procede alla discussione del bilancio del commercio.

Una nuova sconfitta dei Dervisci.

Cairo 23 — Il colonnello Wingate con un corpo di truppe egiziane attaccò un corpo di 2500 dervisci, comandati da Ahmed Fadil ad Abuaadil, sconfiggendoli. Quattrocento dervisci rimasero uccisi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

24 novembre 1874 — Solenne inaugurazione della prima sessione della XII Legislatura del Parlamento italiano.

×

Un pensiero al giorno.

La vita dei salotti è una pessima commedia, un misero ed insulso spettacolo che si sostiene per la messa in iscena. È quindi logico che in esso si annetta più importanza al costume e alla decorazione che al valore personale degli attori.

×

Cognizioni utili.

Utensili da cucina.

La pulitura degli utensili di rame si può fare in molti modi. Generalmente si usa un acido debole (aceto, succo di limone) ed una sostanza polverulenta capace di rigare il rame (sabbia fina, pomice in polvere, cenere, ecc.). Subito dopo la pulitura, si fanno asciugare i pezzi con segatura di legno. In tal modo non restano macchiati.

Si può anche sfregare la superficie ossidata od annerita, con una miscela di aceto e sale, a caldo; si risciacqua in acqua fresca, e si fa subito asciugare nella segatura di legno.

Oppure si lavano in acqua ben calda per togliere l'untume, indi si sfrega con sabbia silicea, passata allo staccio, ed acqua semplice. In mancanza di sabbia si può usare la terra magra; ma la buona sabbia di grana fine ed uniforme, è preferibile e si fanno poi asciugare i pezzi al sole.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

RO
O

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. VARIOPINTO (vari o p in to)

×

Per finire.

Le donne avvocate.

Ad un esame di laurea:

Professore — Che cosa è un'asta?

La candidata (con rapimento) — Oh! un incanto!

PROVINCIA

Gemona, 23 novembre.

Il nuovo direttore didattico.

(?**!) È stato nominato direttore didattico di queste scuole elementari il signor Luigi Benedetti, regio ispettore scolastico del circondario.

In paese, però questa nomina produsse non buona impressione perchè in ciò si trova un affronto ad altra persona che pur poteva coprire tal carica. Alcuni si domandano: Se dal nostro sapiente Municipio si trovava incompatibile che un maestro fungesse da direttore didattico, perchè si affida ora tale direzione ad un ispettore scolastico che va cantando a tutti i venti e su tutti i toni che egli ha tante scuole da visitare e tante pratiche d'ufficio da sbrigare da non poterne mai venire a capo? Dove è andata a star di casa la logica?

Ingenui! Essi non sanno che il *defunto* direttore, persona eccellente e di principi schiettamente liberali doveva in qualche modo questi scontare, poichè la setta clericale, qui imperante, che pretendeva averlo tutto per suo uso e consumo, non potendo far ciò elesse a direttore il *regio* ispettore scolastico che all'occorrenza sa chiudere un occhio e magari tutti e due! (Vedi la storia d'Italia di D. Bosco data per premio agli alunni delle scuole elementari).

Il sullodato ispettore, oltre a *ciò*, aspira anche alla carica di segretario dell'istituendo Giardino d'infanzia.

Fortuna per noi che questo è molto di là da venire, altrimenti quel tal maestro che sa piegare per bene ad ogni soffiar di vento, sarebbe caricato di troppo lavoro, essendo egli l'ajutante del patriotta signor Benedetti.

Meno paroloni, caro signore: o con Dio o col Diavolo, come si suol dire.

La *stima* è solamente per gli uomini tutti d'un pezzo e d'un colore e non per quei tali emeriti di poco o di molto merito.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Fadolli Ermenegildo di Antonio negoziante in granaglie, coloniali ed altro in Tiezzo.

Ladro arrestato. Ad Attimis fu arrestato il pregiudicato Ferigo Giovanni, il quale, scalata la finestra della casa di Del Negro Umberto, scassinava il cassetto di un banco e rubava lire 85 che vi erano dentro.

UDINE

Ringraziamenti reali. Agli auguri ed omaggi che la presidenza del Comitato protettore dell'infanzia inviava a S. M. la Regina in occasione del suo compleanno, essa faceva rispondere col seguente telegramma:

«S. M. la Regina a cui giungeva gratissimo attestato di memore e riconoscente devozione di codesto Istituto gli vuol inviate vive espressioni di gradimento e di rinnovata benevolenza.

La dama d'onore

March. di Villamarina ».

La famosa imbrogliaria ferroviaria. Un deputato veneto, trovandosi a Roma, « si è recato giorni fa dal ministro Lacava a protestare contro il giuoco indecente dell'Adriatica, che, colla semplice modifica della denominazione dei due *accelerati* Milano-Venezia, in *diretti*, tenta di farsi approvare lo scrocco del 10 per cento in più sul prezzo dei biglietti ».

Ciò può dirsi anche della linea Udine-Trieste.

Si spera che il ministro Lacava s'interesserà della questione e che un provvedimento in proposito *non si farà* di molto aspettare.

Accademia di Udine. La seduta che doveva aver luogo questa sera è rimandata a venerdì 1 dicembre p. v.

Fiera di S. Caterina. Il primo giorno di fiera è stato splendido per il concorso di capi di bestiame e per compratori. Vi sono in buon numero gli incettatori toscani, i quali bon applicano ai vitelli, fino ad andar a contrattare entro le stalle dei produttori. Che sia effetto della stagione o di un salutare risveglio?

Vi erano buoi 526; venduti paia 78, da lire 680, a 1111 i nostrani, da 430 a 650 gli slavi. i più per lavoro ed ingrasso.

Vacche 1265; vendute 390 le nostrane da lire 300 a 550 e da lire 100 a 260 (una per lire 50). Le slave da lire 75 a 210. Venduta una vacca a peso morto a lire 100 il quintale.

Vitelli sopra l'anno 200, venduti 160, acquistati questi più della metà dai toscani, da lire 140 a 205.

Vitelli sotto l'anno 338; venduti 280, quasi tutti acquistati dai toscani, da lire 62 a lire 195.

Cavalli 286; venduti 25 da lire 5 a 425.

Asini 24; venduti 7 da lire 11 a 70.

— Oggi alle ore 10 e mezza, sul mercato si contano 138 buoi, 380 vacche, 102 vitelli, 120 cavalli e 12 asini.

"Pro Turate,, Il Comitato udinese «Pro Turate» ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

A Turate, in prossimità di Como, per iniziativa di alcuni caldi patrioti ed uomini di cuore, venne di recente aperta una casa destinandola ad assicurare un onorato riposo ai più disagiati fra i veterani ed invalidi delle guerre combattute per la libertà ed indipendenza della Patria.

Di simili Istituti abbondano le nazioni più civili, dove è alto il sentimento patriotico, dove la riconoscenza nazionale verso coloro che alla Patria consacrarono gli anni migliori della loro vita, non soffre di lasciarli languire fra gli stenti, dove infine alla gioventù non si presenta lo spettacolo miserando e sconfortante del più completo abbandono dei difensori del proprio paese negli ultimi anni della esistenza.

In Italia, nel mentre a tanti bisogni fu provvisto, per questo, che pure era ed è urgente, nulla si era fatto fin qui. Sorto alla fine un Istituto che invoca e merita l'appoggio di tutti gl'italiani, non deve la nostra città mancare all'appello.

Ricordiamoci che è vanto per la nostra provincia l'occupare un posto non ultimo fra le consorelle in tante opere di civiltà; ricordiamoci che non venne mai invano fatto appello al cuore dei friulani, perchè concorressero in nobili e patriotiche imprese durante la straniera dominazione, e che, conseguita la unità nazionale, essi hanno sempre dimostrato di sentire italianamente.

Concittadini!

Noi vi invitiamo a concorrere con qualsiasi offerta in aiuto della *Casa Umberto I* di Turate, acchè questa possa accogliere quanti è più possibile veterani ed invalidi delle guerre nazionali. Non mancano nel nostro Friuli i benemeriti che nelle azioni compiute in servizio d'Italia e nelle loro presenti condizioni trovano larghissimo titolo a meritare un posto fra i valorosi ai quali la *Casa di Turate* è destinata.

Dalla vostra generosità dipende che al più presto taluno fra essi sia ammesso a far parte del glorioso manipolo che già ha sede nel provvido Istituto.

Udine, il 21 novembre 1899.

Il Comitato:

Di Colloredo-Mels Giovanni, presidente.
Comencini ing. Francesco, Marcovich Giovanni, Marzuttini dottor Carlo, Mauroner dott. Adolfo, Moretti Giusto, Rizzani Leonardo, Ronchi avv. Giov. Andrea, Schiavi avv. Carlo-Luigi, membri.
Raffaello Sbuelz, segretario.
Sigisfredo Pagnutti, vice-segretario.

Il Comitato, che ha sede in casa conte di Colloredo-Mels, via Teatri n. 2, ha depositato schede di sottoscrizione presso i negozi: Barduseo, Barei, Gambierasi, Peressini e Tosolini, Bottiglierie: Ceria e Gancia, Birrarie: Lorentz e Puttigam. Caffè: Corazza, Dorta, Nave e Nuovo. Società: Alpina, Commercianti, Unione.

*

Da una recente pubblicazione stralciamo una parte, importante relativa all'*Istituto Turate* perchè ci pare illustra e dà le maggiori informazioni sui benemeriti che lo fondarono, sui filantropi che lo soccorsero e sui patrioti e uomini di cuore che l'incoraggieranno.

«Poche nazioni hanno, come la nostra, un così largo patrimonio di guerre; il riscatto nazionale dapprima e le espansioni coloniali dappoi hanno costituito questo patrimonio glorioso è vero, ma pur anche doloroso se si pensi ai molti che sui campi di battaglia lasciarono la vita, ai moltissimi che, pur non incontrando la morte, a questa si esposero per il bene della patria comune e ne ebbero malattie inguaribili, vecchiaia precoce o impotenza assoluta.

È una lunga schiera composta in buona parte di vecchi avanzi delle guerre dell'indipendenza, in altra parte di giovani invalidi delle guerre di Africa, quasi tutti infelici però, poichè la Patria, che ha loro domandato il sacrificio della loro vita per formare la propria grandezza, non ha finora restituito, nemmeno in parte, quanto da quei valorosi aveva avuto; non ha provveduto alla loro vecchiaia, alla loro impotenza. Ed è così che tanti di quei prodi, un giorno baldi di giovinezza, irraggiati dalla visione splendida di una Patria grande ma pur anco riconoscente, oggi trascinano la oscura esistenza dimenticati, con la miseria che angustia il loro fisico sfatto dalle ferite e dal tempo, con lo scetticismo per l'abbandono di tutti, che inaridisce e rivolta il loro cuore *già tanto nobile* e generoso.

Triste spettacolo, tanto più degradante allorchè si istituisca il confronto con quanto per i loro figli migliori fecero e fanno le altre nazioni, anche quelle della nostra meno progredite e meno grandi.

L'onta però non poteva durare a lungo; alcuni vecchi e caldi patrioti di Milano, primi fra i quali il comm. Candiani, il colonnello Bruzzesi e il prof. Amati, si assunsero la grave impresa di riparazione; pazientemente, tenacemente, sfidando i più forti ostacoli, condussero innanzi l'opera santa, fino a creare un magnifico Asilo per gli invalidi e veterani, situato nel cuore della Lombardia, nella bella Brianza, capace di accogliere decorosamente oltre a duecento ricoverati. È questo l'*Istituto Umberto I per gl'invalidi e veterani delle guerre nazionali in Turate*, posto sotto il patronato di S. M. il Re e sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il principe di Napoli.

Ma nemmeno l'ardita impresa dei promotori ha scosso l'inesplicabile apatia. Mentre ogni opera patriotica trova sempre l'universale consenso, tanto che si erogarono somme ingenti per onorare coi marmi e nel bronzo i grandi fattori della Patria, non si rispose degnamente all'alto appello per questa Casa di Turate che è certo il più grande ed il più degno dei monumenti della nazione; mentre ogni opera filantropica trova ovunque i suoi larghi e numerosi benefattori, tanto che l'Italia ha un patrimonio di centinaia di milioni di Opere pie, questo ricovero, che dovrebbe essere il reliquiario della Patria, è tuttora senza patrimonio. Concorse è vero la Cassa di risparmio di Milano con la cospicua somma di lire 50,000, concorsero largamente il Re, il Comune di Milano, altri Enti, molti privati e perfino un veterano con lire 15000, ma l'esempio non è largamente seguito, ma le oblazioni non sono pari alla grandezza di questa istituzione, spiccata-

mente nazionale è così, mentre i promotori poteranno venire all'acquisto dello splendido edificio e delle incantevoli adiacenze che formano l'Asilo di Turate, i mezzi patrimoniali non bastano che per accogliere pochi veterani fra i cento e più che fecero istanze per esservi ammessi ».

*

La Presidenza, a nome anche del Comitato udinese « Pro Turate », esprime un vivissimo e pubblico ringraziamento al Consiglio Direttivo della Società del Tiro a Segno cittadino per la deliberazione presa di erogare a beneficio dell'Istituto Umberto I a Turate per gli invalidi delle guerre nazionali non solo la metà dell'incasso dalla Gara sociale al Campo di Tiro categoria V., come era fissato, ma bensì l'intero provento della categoria medesima, cioè l'importo totale di lire 338.55.

Ringrazia ancora di aver trasmesso direttamente detto importo al Comitato udinese, il quale inizia in modo così splendido l'opera alla quale si è accinto fiducioso che dalla città, dai Comuni, dalla provincia, dagl'Istituti e da privati verrà incoraggiato nel compito che si è assunto a beneficio di tanti patrioti valorosi resi impotenti per età o per sopraggiunte malattie causate da servizi prestati alla Patria.

Il Comitato protettore dell'infanzia porge vivissime grazie a tutti coloro che in qualunque modo si prestarono per la riuscita della esposizione di crisantemi, e specialmente il Comitato promotore ed ordinatore, la Stampa, gli onorevoli municipio e comando del presidio, la spettabile ditta Volpe-Malignani, le gentili signore ed i signori che decorarono le cartoline, e si incaricarono della vendita dei biglietti, e che prestarono piante ornamentali.

NB. Le cartoline dell'esposizione sono in vendita alla spettabile libreria Gambierasi.

Fanfulla in carcere. Ieri le guardie di città arrestarono certo Salvalai Fanfulla fu Giovanni, d'anni 23, da Mantova, buffo nella compagnia di Luigi Moretti, che ha il proprio casotto in Giardino Grande, perchè renitente alla leva.

Pasquale senza... fanale. Il vetturale Pasquale Padovani fu Santo, d'anni 65, detto Pordenon, fu la scorsa notte dichiarato in contravvenzione perchè conduceva la vettura senza il prescritto lume acceso.

All'Ospedale fu medicato Umberto Floretti, d'anni 3, da Udine, per ferita al mento riportata in seguito a caduta accidentale, guaribile in otto giorni.

Circo equestre Zavatta. Continua ad accorrere molto pubblico alle variate rappresentazioni che il Circo Zavatta dà in Giardino grande. Questa sera alle ore 8 rappresentazione.

Cinematografo. Nella sala Cecchini, e per soli quattro giorni, incominciando da domani, alle ore 4, 5, 6, 7, 8 e 9 pom., avranno luogo le straordinarie posizioni col più recente e perfezionato Cinematografo sistema Lumière.

In questo programma verranno eseguiti dei quadri di assoluta novità fra i quali le fasi del clamoroso processo Dreyfus innanzi alle Assise di Rennes.

Ingresso cent. 30; posti distinti cent. 40; sott'ufficiali e fanciulli cent. 20.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Ringraziamento. La famiglia Tavellio profondamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti quei pietosi che col loro intervento ed in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo suo estinto *Giuseppe Tavellio*, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore incorse in qualche ommissione.

Ieri, alle ore 11, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il

nob. cav. Giov. Batt. Orgnani Martina.

La moglie nob. Latina Agricola, i figli Giuseppe, Federico, Ettore, Lodovico ed Elodia, i fratelli, la suocera ed i congiunti, tutti affranti dal dolore, annunciano l'irreparabile perdita.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 24 novembre 1899.

I funerali avranno luogo domani, sabato, 25 corrente alle ore 10, movendo dalla casa in via Paolo Canciani n. 15.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23-11-1899	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	761.7	761.0	761.6	760.3
Umido relativo	65	49	57	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	4.8	9.4	5.2	2.9

23 Temperatura { massima . . . . . 10.0; minima . . . . . 0.8; minima all'aperto — 1.2

24 Temperatura { minima . . . . . 1.4; minima all'aperto — 1.2

Tempo probabile:

Venti settentrionali deboli a Nord, freschi al Sud; cielo sereno sulla penisola e sulla Sardegna, coperto o nuvoloso sulla Sicilia, mare lento mosso od agitato.

Scienze - Lettere - Arti

Anna, romanzo di Enrico Sienkiewicz; prima traduzione italiana con prefazione di Domenico Ciampoli. — Roma, editore Voghera, Lire 2.

Il Sienkiewicz è divenuto in breve tempo, anche in Italia, un autore dei più acclamati e popolari. E ben a ragione: egli è uno scrittore originale e simpatico per la verginità delle sue impressioni, che sa tanto bene trasmettere nell'animo del lettore.

Anna, uno dei suoi migliori, è un vero romanzo di famiglia che nessuna madre può avere scrupolo di far leggere alle sue figliuole; la pietà, la tenerezza, la commozione ti stringono fino alle lagrime; lo stesso comico è melanconico, la stessa gaiezza sa di pianto; donde deriva un fascino irresistibile che scuote tutte le intime fibre del sentimento, che fa sorridere e gemere e sopratutto apre il cuore alle speranze più alte.

Gli episodi, e sono vari e sono molti, di questo simpatico romanzo, restano incancellabili senza essere forti! Un limpido sorriso aleggia attraverso tutte le pagine ed è un sorriso buono, intelligente, alle volte scettico, ma sempre pieno d'indulgenza per i falli dell'umana natura. Insomma è un romanzo vero ed è bello: ciò che, conveniamone, non accadde troppo spesso.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

È un fenomeno doloroso assai quello che succede nella nostra città! Se vengono compagnie mediocri ai nostri teatri il pubblico udinese, che è *intelligente* e colto, non va, e, fin qui non ha tutti i torti. Ma se vengono compagnie ottime, e quella dell'Italia Vitaliani è fra le ottime ottima, lo stesso pubblico se ne sta a casa... E ciò succede a Udine, e ciò accade in molta parte d'Italia! Ma a questo modo l'arte, la grande arte sana, eccellente dove andrà a finire?...

Eppure ieri sera si rappresentava un lavoro italiano fra i migliori del teatro contemporaneo; eppure si doveva sapere che la Vitaliani della protagonista ne avrebbe fatta una creazione! E una creazione infatti fece che commosse il pubblico fino alle lacrime, che lo trascinò all'applauso vivo, irrefrenabile!

Tragedie dell'anima è un lavoro che fu molto discusso, e che si potrebbe discutere ancora, è un lavoro dove l'autore per voler dar troppo tutto il momento psichico dei suoi personaggi forse qualche volta cade nell'inverosimile, nel rettorico che chiama l'applauso e che susciterà magari l'approvazione dei seguaci della vecchia scuola per fortuna morta e *sepolta* colle sue *produzioni* mostruose ma che urterà colla verità e colla semplicità dell'azione; ma è un un lavoro che si impone e che senza dubbio vivrà a lungo nella letteratura drammatica e sui palcoscenici dei nostri teatri, tanto più se è interpretato da artisti eletti come tutti quelli che compongono la compagnia Vitaliani.

— Stasera alle 8 e mezza si darà il potente lavoro dell'Ibsen *Hedda Gabler*. Speriamo che il pubblico udinese saprà scuotersi, ed accorrere numeroso al « Sociale » a tributare ai distinti interpreti dei capolavori dell'arte il meritato omaggio di plauso.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 23.

Presiede Colombo pres.

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio per il completamento delle commissioni.

Comunica una lettera di Panzacchi e Santini, con la quale chiedono che il seggio già occupato nell'aula Comotto dal generale Garibaldi sia donato al Comune di Roma per essere collocato nel museo garibaldino in Campidoglio.

La proposta è approvata.

Seguono le interrogazioni per il trasporto della biblioteca Marciana, e per la revisione della ricchezza mobile.

Si discute il disegno di legge per l'Esposizione di Parigi e si approvano senza discussione i due articoli.

Presidente comunica il risultato di varie votazioni segrete.

La Camera approva.

Presidente indica la votazione sul disegno di legge testè approvato e su altri due approvati nella tornata di martedì.

Ed ecco il risultato di queste votazioni:

Passaggio dalla R. marina all'esercito di talune categorie di militari in congedo: favorevoli 188, contrari 45; provvedimenti riguardanti i ritardi dei treni: favorevoli 193, contrari 39; partecipazione all'Esposizione di Parigi: favorevoli 185, contrari 49.

La Camera approva.

La seduta termina alle 18. Domani seduta pubblica alle 14.

Curiosità della statistica

Le lingue parlate in questa piacevole terra nostra sono 3064... Scusate se è poco e spiegato così perchè è difficile l'intendersi.

Il numero degli uomini è quasi uguale a quello delle donne, 600 milioni degli uni e poco più delle altre.

La media della durata della vita è di 38 anni.

Un quarto della popolazione della terra muore prima di aver compiuto i 37 anni.

Su mille persone, una sola giunge a 100 anni, e appena sei a 68.

Giornalmente muoiono in tutto il mondo 96,840 persone, cioè 4020 ogni ora e 67 ogni minuto primo, ossia 35 milioni e 214 mila in un anno.

Le nascite raggiungono il numero di 56 milioni e 992 mila all'anno, ossia 400,800 al giorno, 4200 all'ora e 76 al minuto primo.

Le persone ammogliate vivono di più dei celibi; i lavoratori più dei fannulloni; le persone appartenenti a paesi civili, più dei selvaggi.

Le persone di alta statura hanno una maggiore longevità delle piccole.

La proporzione degli ammogliati rispetto ai celibi è del 75 per mille.

I diversi mestieri e le diverse professioni danno rispettivamente queste cifre circa la durata media della vita:

32 anni per i giornalieri, 44 per i segatori di pietra, scultori, compositori e litografi, 44 per i calzolai e sarti, 47 per i fabbri, 49 per i muratori, falegnami e decoratori, 54 per i fornai, birrai e macellai, 58 per i medici.

Le professioni libere danno questa media:

49 anni i medici, 54 i magistrati, 57 i maestri e professori.

La più alta media si riscontra nei membri del clero che raggiunge i 62 anni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I confini fra il Sudan e l'Eritrea.

Roma 24 — L'on. Martini partirà alla fine del mese insieme a Sir Rood, col quale dovrà procedere all'accordo per la delimitazione dei confini fra l'Eritrea e Cassala.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 novembre.

Il mercato riesce in questi giorni alquanto animato ed interessante per le ricerche quotidiane, le quali continuano ad oltrepassare quanto può esservi di merce pronta.

In quanto ai prezzi, malgrado le limitate transazioni, vanno lentamente salendo, in particolar modo pei titoli fini.

I lavorati sono pure ricercati, ma con meno slancio che per le greggie.

L'assieme dunque indica una situazione buona del nostro commercio, la quale senza alcun sforzo va migliorando ogni giorno.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere				da	a
Frumento	all'Ett. da	L.		—.—	—.—
Granoturco vecchio	"	"		11.—	9.50
Granoturco nuovo	"	"		—.—	—.—
Segala	"	"		—.—	—.—
Avena	"	"		—.—	—.—
Saraceno	"	"		—.—	—.—
Sorgorosso	"	"		6.—	5.—
Miglio	"	"		—.—	—.—
Orzo (da pillare	"	"		—.—	—.—
Orzo (pillato	"	"		—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"		26.60	15.20
Fagiuoli di pianura	"	"		13.41	11.17
Lupini	"	"		—.—	—.—
Riso (I. qualità	"	"		40.84	33.84
Riso (II. qualità	"	"		33.34	19.84
Vino comune di prov.	"	"		51.—	22.—
Vino da pasto di altre p.	"	"		40.—	21.—
Acquavite	"	"		143.—	95.—
Aceto	"	"		40.	25.—
Olio d'oliva (I. qual.	"	"		129.30	115.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	"		104.80	80.80
Olio miner. o petrolio	"	"		59.23	56.28
Crusca	al quintale	"		13.60	11.40
Fieno dell'alta (I. qual.	"	"		5.60	5.20
Fieno dell'alta (II. qual.	"	"		5.—	4.70
Fieno della bassa (I. qual.	"	"		4.70	4.
Fieno della bassa (II. qual.	"	"		4.10	3.60
Medica	"	"		6.—	5.70
Paglia da lettiera	"	"		3.60	2.70
Legna (tagliate	"	"		2.10	2.—
Legna (in stanga	"	"		1.75	1.60
Carbon forte	"	"		7.—	6.—
Pomi di terra	"	"		7	6.—
Castagne	"	"		10.60	7.—
Marroni	"	"		15.—	12.—
Uova	alla dozzina	"		1.08	0.96
Forme di scorza	al 100	"		2.10	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere			da	a
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	1.20
Carni di vitello (q. di d.	"	"	1.80	1.50
di manzo	"	"	1.60	1.20
di vacca	"	"	1.40	0.90
di pecora	"	"	1.40	1.20
di ariete	"	"	0.—	0.—
di castrato	"	"	1.40	1.20
di agnello	"	"	1.50	1.—
di capretto	"	"	1.40	1.30
di porco fresco	"	"	1.80	1.40
Formaggio di vacca (duro	"	"	3.—	2.40
Formaggio di vacca (molle	"	"	2.—	1.60
Formaggio di pecora (duro	"	"	2.20	1.50
Formaggio di pecora (molle	"	"	2.—	0.85
Formaggio lodigiano	"	"	3.50	2.40
Burro	"	"	2.25	1.90
Lardo (fresco senza sale	"	"	1.50	1.30
Lardo (salato	"	"	2.—	1.75

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 25 pecore, 50 castrati, 40 agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.90 a 1.05 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m.; 9 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 14.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 21.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 33, oltre 8 mesi da lire 50 a 55.

60 suini da macello, venduti 20 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.75 a 80, da quintale e mezzo da 0.85 a 0.90, oltre quintale e mezzo da 0.95 a 1.—.

Bollettino della Borsa

UDINE 24 novembre 1899.

Rendita.	nov. 23	nov. 24
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.—	100.—
» 5 % fine mese	100.10	100.10
» 4 ½ »	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	317.—
» 3 % Italiane	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	501.—
» » 4 ½ %	504.	504.—
» Banco di Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	898.—	892.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	728.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	543.—	540.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	105.90	106.20
Germania »	131.70	131.25
Londra »	26.74	26.63
Austria - Banconote »	221.—	222.—
Corone in oro »	110.½	111.—
Napoleoni »	21.16	21.19
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.85	94.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.14.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malato, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malatti segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e dei **Iniezione Beyeda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bonetti** di P..., l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tubea**, successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero, una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti; G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Mo Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti,** Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva, che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto.** E la più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica poi, costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Le specialità del giorno — PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, da modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente, alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.18	9.53
M. 13.41	16.	M. 12.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.38	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono

Il Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarli ne prima ne dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adotta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

o in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — il *Cerone americano* è composto di midolle di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio, si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura, N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA TISI

o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA,

il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza, ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce infallibilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI.

In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita; quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi Romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi ... Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo della calvizie ... i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal Dr. Beringhi e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA,

il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: *divinum est lenire dolorem.* Attestato. Castiglione del Lago 19-1-'99. Lo ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore, che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Polosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simili godere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la *espressione dei guariti*). Si spedisce in *tutto il Mondo* per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA

con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese ... nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16-1-'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA

per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che al bisogno ... *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli ... ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia, che sempre non *so regolarmi*. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28-12-'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE

ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,353. Lauretta (Salerno) 12-1-'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure inutili ... guarirsi, cosicchè nella primavera ... fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere ... tale malattia. Perciò speditela anche a me, S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al joduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. joduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE

è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute oltre tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA

per qualsiasi malattia bronco-polmonari si cura solo con la Lichenina Lombardi Vera. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi vera, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona: Tedesco e Kolinga — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, Via Macqueda, C. Carlevarie C. via Cassari 38 — Buenos Ayres: L. Pischetti y C. Azcuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. D. Torti 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco